

Jadran, decima sconfitta

Avvio discreto e ultimo quarto d'orgoglio ma non basta per battere Desio

JADRAN FRANCO 68
DESIO 75

(20-23, 18-19, 2-20, 28-13)

JADRAN
Ban 11, De Petris 12, Franco 10, Malalan 10, Marussic 7, Ridolfi 6, D. Batich 12, M. Batich. **All. Mura**

DESIO
Motta 15, Politi 21, Esposito 4, Marino 14, Gallazzi 8, Villa, Masieri 10, Bossola 3, Gatto, Parma. **All. D. Villa**

Arbitri: Bianchi e Giansante
Note: Jadran tiri liberi 14/21, tiri da 3 4/21, Desio tiri liberi 22/29 tiri da 37/19

► TRIESTE

La crisi continua. Lo Jadran cade per la decima volta in altrettante gare e questa volta lo fa anche al cospetto del Desio, formazione ritenuta abbordabile alla vigilia e approdata a Trieste con soli due punti in più in classifica dei carsolini. Niente rinascita quindi e crisi di risultati che perdura, anche perché l'unico tassello di mercato dello Jadran, Marco Diviach, continua a figurare solo come "aggregato alla panchina", senza aver ancora collezionato un



Borut Ban anche sabato in doppia cifra, ma non è bastato per vincere

minuto sul parquet.

Desio forse più affamata, efficace nel tiro dalla lunga gittata, di certo più attrezzata sotto il profilo atletico, potendo disporre ad esempio del lungo Politi, un 2.05 che ha saputo lasciare il segno al Pala-Rubini tracciando il suo referato con 21 punti (9/10 ai liberi) e 10 rimbalzi. Inizio di gara anche discreto per lo Jadran (10-5) con Malalan e De Petris in luce ma immediata la reazione degli ospiti, sfociata

nell'allungo perentorio in avvio del secondo quarto (27-37) grazie ad una raffica di canestri di Motta (15, 3/5 da 3) a bersaglio con un paio di siluri da tre e una prima collezione di canestri dalla lunetta. Imbarazzante piuttosto lo scenario del terzo quarto, la fase topica dell'intera gara, quella che ha visto lo Jadran trovare soltanto 2 punti nell'intero arco della frazione (e per lo più con i liberi) contro la ventina secca disegnata dagli avversari.

ri. Ben più di un semplice parziale, una vera batosta che fornirà l'ipoteca del successo, progetto osteggiato solo in parte con la generosa ma tardiva reazione avvenuta nell'ultimo spicchio di gioco, buona per salvare in parte l'onore ma non per riaprire la pratica.

«Altro boccone molto amaro - ha commentato il tecnico dello Jadran, Mura - non abbiamo fatto la partita giusta, quella del "vivere o morire", come mi aspettavo. E dire che venivamo da un periodo di grande intensità negli allenamenti, dove pensavo aver ritrovato la "fame" giusta, purtroppo non è stato così. Si continua a studiare e studiare ma senza passare l'esame. Della gara con Desio salvo il discreto inizio - ha aggiunto - e la reazione d'orgoglio nel quarto tempo, quest'ultima onestamente arrivata forse più per il calo degli avversari che per nostro vero merito. Il futuro? Dare il 150% in allenamento e lavorare ancora - ha concluso un Mura affranto - di più non possiamo veramente fare».

Francesco Cardella

C regionale D, soltanto la Servolana brinda



Teghini è andato in doppia cifra a Fogliano nella vittoria della Servolana

FOGLIANO 60
SERVOLANA 68

(8-17, 24-29, 40-49)

GEOCLIMA

Marras 4, Sdrigotti, Vassallo 6, Deana 10, Dreas 7, Visintin, M.Piani 23, Petrovic 9, Raccaro, A. Piani 1. **All. Zuppi**

SERVOLANA

Teghini 10, Zaccagna, Carcangiu 2, Pobega 14, Zecchin 6, Totis 4, Palombita 15, Creva-tin 13, Godina 4. **All. Bartoli**

TOLMEZZO 84
DON BOSCO 77

(21-14, 47-43, 60-68)

TOLMEZZO

Tamigi 11, Francescato 8, Cuder 6, Stefanutti 7, Adami 15, Cianciotta 8, Pappalardo 7, Idelfonso 22. **All. Picottini**

DON BOSCO EPPINGER

Carlin 16, Spangaro 13, Zanini 7, Schina 8, Catenacci 9, Tropea 7, Panarella 2, Pecchi 5. **All. Daris**

TARCENTO 87
BOR 51

(27-14, 48-32, 70-44)

TARCENTO

Barazzutti 11, Fumolo 13, Clemente 6, Antena, Vidani 5, Munini 21, Gaspario 10, Bellina 12, Accardo 9. **All. Andriola**

BOR RADENSKA

Basile 8, Daneu 2, Scocchi 3, Bonetta 15, Albanese, Boccia, Favretto 10, Pizziga 13. **All. Oberdan**

LATISANA 77
SAN DANIELE 86

(25-20, 50-42, 65-57)

LATISANA TREVISAN

Rubin 8, Galli 13, Carnelutti 11, Moschioni 17, M.Maran 6, Crux 4, Infanti 8. **All. Cossaro**

SAN DANIELE

Scagnetti, Pellarini 13, Simonutti 14, Polo 7, Bertoli, Tosoni 4, Bosio 18, Ellero 25, Silviotti 5. **All. Sgoifo**

► TRIESTE

Don Bosco ko, Bor frantumato dalla capolista, Servolana corsara a Fogliano, Ronchi ancora a digiuno di vittorie. La decima giornata di andata del campionato regionale di C2 premia la Servolana, unica tra le triestine (il Breg a riposo) a trovare la vittoria, colpo effettuato con il punteggio di 60-68 a spese del Geoclisma, a sua volta incappato nel terzo stop di fila. Fogliano privo di Luppino, con Dreas a mezzo servizio e con un Matteo Piani efficace (23) ma senza supporto, servolani al completo e ancora rivitalizzati da Palombita (15): «Nei momenti chiave e in rimonta commettiamo troppi gravi errori - ha commentato il tecnico del Fogliano, Zuppi - Aggungiamo poi il fatto che le assenze non aiutano il percorso di crescita, togliendoci certezze in fase sia offensiva che difensiva. Con troppi errori - ha ribadito l'allenatore - non si può pensare di vincere, ci serve maggior tranquillità».

Scarsa tranquillità anche

quella palesata dal Don Bosco a Tolmezzo, specialmente nell'assetto difensivo, una falla che ha prodotto la sconfitta per 84-77, battuta d'arresto che congela la mini striscia di risultati collezionati dai salesiani. Sfida risolta dai carnicani in volata, capaci di capitalizzare l'ultimo quarto di gioco grazie al prologo disegnato da una stoccata da tre del play Tamigi e alle soluzioni dalla lunetta di Idelfonso, tutte scaturite dal fallo sistematico. Poco più di una gita quella fatta dal Bor Radenska a Tarcento, covo della leader del campionato, match pregiudicato già alla vigilia e sfociato infatti nel severo finale di 87-51, esito che non ha lasciato particolare scorcio nelle fila dei triestini: «Prendiamolo come un buon allenamento - ha sdrammatizzato l'allenatore del Bor, Oberdan - Tarcento è di una categoria superiore, attrezzata anche atleticamente. Niente da fare per noi - ha aggiunto - tanto più con varie defezioni in squadra». Rimane al palo il Ronchi, piegato a Codroipo, dall'altra leader, per 101-52.

La Falconstar rallenta a Bassano

Match sottotono dei monfalconesi. L'Ardita affonda senza attenuanti a Caorle

ORANGE1 62
FALCONSTAR 61

(16-13, 34-30, 46-42)

ORANGE1

D'Inca 4, M. Camazzola 8, Vian 2, Gallea 10, Crosato 22, N. Camazzola 7, Zonta n.e., Prandini, Bonivento 3, Guisse 6. **All. Campagnolo**

FALCONSTAR

Quargnal 5, Cacciatori 9, Graziani 11, Benigni 5, Giannotta 7, Macaro 7, Franco, Laezza 8, Luis n.e., Colli 9. **All. Franceschin**

Arbitri: Nalesso di Padova e Meneguzzi di Pordenone.

► MONFALCONE

Una partita passata sempre all'inseguimento e persa proprio quando, dopo aver messo il naso davanti a pochi minuti dalla fine, l'inerzia sembrava ormai aver cambiato sponda per la prima volta. È amara la trasferta della Falconstar a Bassano, nella più classica delle partite-trappola, la prima dopo una serie di scontri nell'alta classifica. Ancora più amara perché vincendola si poteva dare una spallata quasi definitiva alle ambizioni di D'Inca e compagni, che stanno iniziando a scalare posizioni su posizioni dopo un avvio segnato dai tanti infortuni, compresi quello di Crosato, il match-winner dell'ultimo quarto.

La Orange1 ha dimostrato tutto il suo valore (e si ripropone in corsa per una poltrona playoff) mentre i biancorossi hanno disputato una gara sottotono a livello generale visto che il solo Graziani ha scollinato oltre la doppia cifra. Più volte, nel corso della gara, la Falconstar ha dovuto rimontare i padroni di casa: un +7 nel primo quarto (11-4), un +8 nel secondo (32-24), un +9 (39-30) nel terzo, e anche un +11



Graziani, top scorer Falconstar

(43-32) nell'ultima frazione. Continui strappi della Orange1 e continui recuperi della Falconstar che costantemente riportavano la gara sui binari dell'equilibrio. L'ultima rimonta sembrava quella buona anche perché contrassegnata dal sorpasso, con Quargnal e Cacciatori che hanno firmato il +3 (54-51) del 35', in pratica il massimo vantaggio biancorosso dopo il +4 (24-20) di metà secondo quarto.

A quel punto, anche per un fatto mentale e per l'esperienza degli uomini di coach Franceschin, la gara sembrava potersi incanalare verso Monfalcone, ma Crosato, il vero rebus per la difesa biancorossa (22 punti e 11 rimbalzi) ha detto no riportando a +4 Bassano prima che la tripla sulla sirena di Cacciatori fissasse il 62-61 finale. Tra le varie voci negative della partita, anche 10 tiri liberi sbagliati, che in una gara persa con il minimo scarto pesano, eccome.

Michele Neri

S. MARGHERITA 102
ARDITA 84

(30-18, 56-38, 79-51)

SANTA MARGHERITA CAORLE

Valersin 9, Pagotto 12, Cucchi 13, Maestrello 11, Vorzillo 13, Contessa 10, Zanatta, Varro-ne 7, Rizzetto 18, Fornasier 9. **All. Longhin**

ISOGAS ARDITA GORIZIA

Cerniz 4, Manservisi 24, Fornasari 4, Marce-tic 14, Casagrande 16, Sinicco, Braida, Polvi 11, Ballaben, Coco 11. **All. D'Amelio**

► CAORLE

Non cambia di una virgola il trend esterno dell'Isogas Ardita in questa stagione. Altro giro e altra brutta sconfitta per 102-83 in casa della Santa Margherita Caorle, teoricamente una squadra allo stesso livello dei goriziani. Sul campo non è parso così, però, visto che Caorle ha dominato dall'inizio alla fine. Di fatto la partita inizia a sfuggire dalle mani dell'Isogas fin dalla palla a due. Come capitato altre, troppe volte in trasferta, gli uomini di D'Amelio partono troppo molli e subiscono immediatamente l'aggressività di Caorle. Dopo la tripla iniziale di Manservisi, che ha pareggiato il primo tiro da tre vincente di Cucchi, l'Ardita si spegne e osserva i veneti che possesso dopo possesso scappano nel punteggio. Tra i goriziani, in pratica, gioca il solo Manservisi, che segna i primi otto punti dei suoi e tiene a galla i biancorossi finché può. Fino a metà parziale, in pratica, anche perché il punteggio resta letteralmente inchiodato sul 16-10 per quelli di casa per due lunghissimi minuti. Solo che quando si sblocca, è ancora a favore di Caorle, che con le bombe di Maestrello e Contessa allunga fino a +12, sul 30-18, alla prima sirena. Nel secondo quarto la situazione non cambia. Anzi, l'Isogas esce lentamente, ma inesorabilmente dalla partita, segna 3 punti in 4 mi-



Luca Manservisi, mvp dell'Ardita

nuti mentre Caorle buca con regolarità la retina e arriva fino a +19 (40-21), ipotizzando di fatto il match. L'Isogas prova a reagire con l'orgoglio e i tiri da lontano, gli unici a entrare questa volta, con il solito Manservisi e Marce-tic, ma non riesce a fare di più che rientrare a -13 (51-38), per poi pagare lo sforzo e scivolare nuovamente sulle 18 lunghezze di svantaggio. A questo punto Caorle non deve far altro che controllare, e per tutto il terzo quarto ci riesce con relativa facilità, visto che l'Isogas sembra ancora essere solamente Manservisi, ma un giocatore da solo non può nulla nella pallacanestro. Caorle continua a segnare, l'Isogas continua ad arrancare. Più venti per i veneti a 5' dalla fine del terzo periodo (64-44), addirittura più 28 (79-51) all'alba degli ultimi dieci minuti. Che servono solo da passerella per i padroni di casa e sono invece un calvario per i goriziani, a cui resta l'unico obiettivo di salvare l'onore.

Marco Bisiach